



*Ban Kluay Natale 2010*

Carissimi amici

il Centro 'Maria Porta del Cielo', che voi sostenete tramite la nostra missione, sta vivendo un bel momento di crescita in numero e qualità. Grazie alla presenza di alcuni educatori stabili, sussidiati dai sacerdoti, e l'accompagnamento un po' più regolare di noi missionari, si respira un clima di impegno e di responsabilità. In realtà i ragazzi di questo Centro non hanno molto terreno da coltivare attorno. Si dedicano a un piccolo orto e allevamento per contribuire al loro sostentamento. Inoltre il fatto di provenire da villaggi circostanti, non molto lontani, permette loro di rientrare in famiglia ogni fine settimana e aiutare più i genitori che la missione.

Per loro c'è una eucarestia settimanale e una proposta di catechesi, oltre alla preghiera quotidiana guidata dagli assistenti.

Anche l'omogeneità di tribù, sono tutti Karen, facilita la loro convivenza.

I ragazzi sono principalmente delle scuole elementari anche se gradualmente si vede un aumento delle classi delle medie e superiori. Questo ci fa pensare che a futuro si dovrà lavorare maggiormente sugli adolescenti, per cui è più difficile trovare scuole. Mentre per i più piccolini non è da escludere che si riesca a organizzare un loro accompagnamento nei loro stessi villaggi, magari collaborando con lo stato per assicurare la presenza didattica. Comunque al momento offriamo questo servizio con la convinzione che è un diritto loro a cui la nostra fede ci chiama. Per queste famiglie è infine anche una bella occasione per conoscere e approfondire la conoscenza della proposta cristiana. Si tenga presente che non tutti i ragazzi e le famiglie sono battezzati.

Non disponendo del fine settimana, come altri Centri, le attività extra si riducono. Alcuni vengono ad



animare le liturgie presso i loro villaggi, altri si dedicano a gruppi di interesse.

La condizione di isolamento geografica é anche fonte di un certo disagio per gli animatori. A loro si chiede di vivere permanentemente in questo Centro dove non ci sono occasioni e luoghi di svago o di stimolo culturale. Avere quindi animatori 'svegli' e riuscire a convincerli a restare per piú di un anno o due anni é una sfida.

La zona di provenienza di questi ragazzi non é stata colpita dalle alluvioni, trovandosi in montagna. Piuttosto il freddo imprevisto ha causato qualche febbre in piú.

Il mese di Ottobre é stato caratterizzato dalla preghiera del Rosario che, come tradizione locale, si svolge presso le famiglie cattoliche o presso le chiese, dove i gruppi sono piú numerosi. I ragazzi sono stati davvero esemplari.



Ora l'attenzione é volta a preparare delle recite per Natale e a pensare il modo di coinvolgere i vari villaggi nell'evento festoso di Gesú che nasce.

Con l'occasione quindi delle prossime festività vi assicuriamo una preghiera in segno di gratitudine e vi chiediamo di sentirci vicini nel celebrare l'incarnazione di Gesú. Come Lui ha voluto ripartire la sua storia con l'umanità dall'infanzia in una famiglia semplice e in un luogo sconosciuto alla storia, cosí pensiamo che tra questi ragazzi ci possano essere anche oggi figli di Dio, prediletti e chiamati a missioni grandi.

Da tutti noi e dalle famiglie dei ragazzi un abbraccio e un ricordo. Buon Natale  
don Bruno e don Attilio